

LA CURIOSITÀ. Oggi il presidente dell'Inter festeggia il decennale del suo mandato

Il periodo d'oro con Trapattoni: scudetto '89 e Coppa Uefa '91



Ernesto Pellegrini è nato a Milano il 14 dicembre 1940. Diplomato in ragioneria, ha sostenuto anche 24 esami di Economia e Commercio all'università senza però laurearsi. Ha cominciato a lavorare giovanissimo come contabile alla «Blanchi» con uno stipendio da 49mila lire al mese; ed è proprio alla «Blanchi» che avviò l'attività di ristorante aziendale, assieme al fratello Giordano (il primo occupandosi del settore commerciale e delle relazioni esterne; l'altro degli acquisti e dei problemi organizzativi), con il quale da tempo è in atto un contenzioso sulla Pefin, la cassaforte del gruppo Pellegrini (Ernesto ha il 51% della Pefin, Giordano il 49%), per una redistribuzione del pacchetto azionario. Oggi la Pefin fattura

all'incirca 600 miliardi all'anno e vanta 4mila dipendenti. Ernesto Pellegrini è arrivato all'Inter come consigliere all'epoca-Frazzoli, nel '79. Dieci anni fa, 12 marzo '84, l'investitura ufficiale; in questo decennio, a fronte di esborsti per 215 miliardi non sono seguite adeguate successi malgrado il numero di allenatori ruotati sulla panchina nerazzurra (otto, compreso Marini, sostituto dell'ultimo licenziato, Bagnoli), e il vorticoso giro di fidati collaboratori assunti e liquidati in tempi più o meno brevi. Le vittorie, torneo giovanile di Viareggio ('86) a parte, sono arrivate tutte durante il quinquennio-Trapattoni (87-91): uno scudetto ('89), una Coppa Uefa e una Supercoppa Italiana ('91). Malgrado l'ultima campagna-acquisti, la più costosa del decennio essendo terminata con un passivo di 44 miliardi, e i pareri favorevoli dei giornalisti che a settembre indicarono quasi all'unanimità l'Inter quale probabile protagonista, la stagione in corso si è rivelata fallimentare quasi a 360 gradi.



Il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini; in alto a sinistra, Lothar Matthäus

Barloletti

Dieci anni da Pellegrini

Dodici marzo '84, dodici marzo '94: per Ernesto Pellegrini 10 anni di presidenza all'Inter. Ma il decennale arriva in uno dei momenti peggiori della sua gestione: un mese fa il licenziamento di Bagnoli; in generale, poca voglia di brindare.

destinato a ridimensionarsi quello del tedesco Rummennigge pagato 8 miliardi. Fu però subito dopo con i siluri destinati a Sandro Mazzola all'allenatore Radice all'ottimo Bagni che Pellegrini dimostrò quella tendenza poi ampliata a dismisura negli anni alla rotazione continua dei collaboratori un licenziamento via l'altro. Dopo Radice ecco Castagner Corso Trapattoni Orsico Suarez Bagnoli e l'attuale Manni Dopo Mazzola via gli ex «fidati» Dal Cin Pitrolo Giuliani Facchetti Beltrami Boschi E avanti un altro.

Ma adesso forse è anche inutile ripetere elenchi di nomi narratissimi o le «grandi» campagne-acquisti tipo quella dell'85-86 (20 miliardi) equivalessa a un scosto posto e a mille «casi» all'interno di squadra e società. Adesso ci sono i 54 anni con ulcera e chissà se il Ragioniere quel giorno con Frazzoli così romantico e sorpassato al suo confronto pensava un domani così un decennale così in fuga sulle Alpi per non vedere nessuno al di fuori dei familiari la moglie Ivana e la figlia IZenne Valentina.

Il vero dramma dell'Ernesto arrivò dopo i primi due anni di gestione quando dal rodaggio si preparava a entrare nel vivo di quella che

ancora oggi almeno a parole considera una missione autentica «i soldi non contano conta accompagnare i tifosi» nel febbraio dell'86 Berlusconi diventò presidente del Milan. In fatto di vittorie (calcistiche) l'uomo di Arcore lo avrebbe surclassato grazie alla tv: ai soldi della pubblicità a una organizzazione completamente superiore - perché negarlo? - rispetto a quella di chi ha sempre preteso di risolvere tutto da sé o con una ristrettissima cerchia di collaboratori totalmente inesperti di pallone. Mai ci fu confronto anzi no. Al proposito si dice che solo in due cose Pellegrini abbia superato il rivale nella corsa allo scudetto-record '89 (quello dei 58 punti) e nelle idee politiche tanto sarebbero «destra» le idee di Pellegrini che Berlusconi al confronto è un moderato.

«Un momentino ch'» ha ripetuto come suo solito Pellegrini a chi gli faceva fretta. Ci ha messo tempo per capire che era dura ripetere i successi del self made man cresciuto nella campagna milanese e diventato miliardario futando il business della ristorazione collettiva. A chi gli faceva notare che il Milan aveva Sacchi Van Basten Gullit Rijkaard oltre alle televisioni e il resto replicava così: «Ma in campo

ci vanno 11 giocatori mica le snerie» Scherzava era maledettamente serio schiava? Una volta gli è andata bene ha puntato sul nome giusto Trapattoni, e ha vinto qualcosa. Prima e dopo il nulla. Avanti anzi con la centrifuga quest'anno ha licenziato Osvaldo Bagnoli e si è beccato tante di quelle critiche (giuste) da far paura. Anche perché ha pensato bastasse Giampiero Manni per rimpiazzarlo dimenticando i precedenti esperimenti Castagner-Corso e Orsico-Suarez.

Par di vederlo il Ragioniere fare una botta di conti Moratti in fondo valse il primo scudetto dopo 8 anni di presidenza E Frazzoli? Due soli campionati vinti in 16 anni. Lui in fondo è arrivato primo al quarto tentativo e ci ha messo anche una Coppetta Uefa. Ha comprato Berti e Sosa ma anche a dire il vero una fila di nomi temibili: Desider Montanari Sammer Dell'Anno E questo Bergkamp che non sfonda E quel Pancev che è un po' il simbolo e il presagio di tutto quanto dal mal di Pancev all'ulcera duodenale. Che per un ristoratore è il peggiore dei mali. Niente feste bravo Pellegrini la prima decisione saggia della stagione vale un brindisi Chinotto o spuma?

TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

ATALANTA-LECCE	
1 70%	Vittoria obbligata per i bergamaschi altrimenti - con 5 punti di ritardo dalla zona salvezza - la situazione sarebbe già irrimediabile. Saurini-Rambaudi: la coppia d'attacco di Valdinoci. Attenzione il Lecce non ha più nulla da perdere.
X 10%	
2 20%	
CREMONESE-FOGGIA	
1 45%	La formazione di Simoni tenta l'allungo sulle concorrenti per non retrocedere. Il Foggia quest'anno fuori casa ha vinto solo due gare ma domani sarà in formazione-tipo. Tra i grigiorossi mancheranno Pedroni (squalificato) e De Agostini.
X 30%	
2 25%	
GENOA-JUVENTUS	
1 30%	Il Genoa è l'unica tra le pericolanti a tenere un ritmo elevato e Scoglio pretende punti anche domani. Trapattoni forse non rischia Baggio e Torricelli martedì c'è il Cagliari in Coppa Uefa. L'ultimo obiettivo da salvare nella stagione bianconera.
X 40%	
2 30%	
MILAN-SAMPDORIA	
1 40%	La zona «calcolatrice» di Capello contro quella «sbilanciata» di Eriksson la migliore difesa contro l'attacco più prolifico. La superstita di S. Siro potrebbe riservare emozioni e spettacolo. Comunque vada il discorso scudetto è chiuso.
X 40%	
2 20%	
NAPOLI-PIACENZA	
1 45%	Seppur tra mille difficoltà il Napoli è sempre in corsa per un posto Uefa. Nei 26 posticqui serali soltanto tre volte ha vinto la squadra fuori casa. Il Piacenza ha raccolto un solo punto nelle ultime tre gare. Fuori Bia per squalifica. Di Canio out.
X 45%	
2 10%	
PARMA-INTER	
1 40%	Si preannuncia una bella partita senza eccessivi calcoli legati alla classifica. Da considerare il prossimo impegno infrasettimanale dei due club. Ajax al Tardini e il Borussia Dortmund al Meazza nerazzurri senza Dell'Anno.
X 40%	
2 20%	
ROMA-REGGIANA	
1 70%	Giallorossi ad una svolta o vincono o la serie B potrebbe essere vicina. In questa stagione Rodomonti nella massima serie ha già diretto 8 match tutti terminati con il segno «1». Nella Reggiana assenti Padovano Parlato e Picasso.
X 15%	
2 15%	
TORINO-CAGLIARI	
1 40%	In vista del ritorno dei quarti di finale delle coppe europee verranno risparmiati: certamente alcuni titolari Cagliari senza Matteoli Francescoli (o Carbone) fuori nel Toro. Nella stagione 92/93 il 16 maggio scorso al Delle Alpi i sardi vinsero 5-0.
X 25%	
2 35%	
UDINESE-LAZIO	
1 30%	La squadra di Zoff va a mille. Negli ultimi sei turni i biancoazzurri hanno realizzato 10 punti (unico stop all'Olimpico con il Milan) ma l'Udinese dopo gli ultimi due passi falsi esterni deve migliorare la scarsa classifica. Ospiti senza Negro squalificato.
X 45%	
2 25%	
MODENA-PADOVA	
1 25%	I ragazzi di Vitali (terzultimo a quota 20) sono a secco di vittorie da 6 turni mentre Gaideris e compagni (quinti con 32 punti) hanno perso soltanto due (Bari e Fiorentina) delle ultime dodici partite disputate. Vietato perdere pareggio probabile.
X 50%	
2 25%	
RAVENNA-LUCCHESI	
1 40%	I rossoneri toscani sembrano aver smarrito le motivazioni e il gioco che avevano consentito loro di sognare l'A. Il Ravenna reduce da tre pareggi consecutivi non vince dal 19 dicembre. Squalificati Conti Filippini (Ravenna) e Monaco (Lucchese).
X 40%	
2 20%	
CHIETI-CASARANO	
1 33%	Serie C/1 girone B. Entrambe hanno bisogno di punti. Il Chieti (terzultimo con 21 punti) per uscire dalle zone basse della classifica. Il Casarano (settimo con 33) per acciuffare il play-off. Ultimo turno. Casarano-Siracusa 1-1. Salernitana-Chieti 5-1.
X 34%	
2 33%	
CATANZARO-TURRIS	
1 40%	Serie C/2 girone C. Il Turris è primo con 42 punti mentre il Catanzaro penalizzato di 5 punti ristagna nelle parti meno nobili della graduatoria (24). Tre vittorie esterne quest'anno per i campani e una sola sconfitta casalinga per i calabresi.
X 20%	
2 40%	

Ruud Gullit a maggio convola a nozze

GENOVA L'appuntamento è per il 10 maggio. Non è la data in cui Gullit ha intenzione di svelare il suo futuro ma quella in cui sposerà Cristina Pensa. La ragazza milanese che gli ha dato due figli, il piccolo Quincy 3 anni e Cheyenne una bambina di due mesi. In attesa di saper dove giocherà il prossimo campionato, ten Gullit ha annunciato il suo matrimonio. Per la rivelazione della squadra invece si dovrà aspettare ancora un po', ma l'olandese assicura che i tempi sono quasi maturi. «Voglio decidere prima del mondiale ad aprile non più tardi». Freme la Sampdoria che fa di tutto per non perderlo (oggi cinquemila tifosi blucerchiati seguiranno l'allenamento nel tentativo di convincerlo a restare) e trepidi il Milan che vorrebbe averlo. Intanto Gullit pensa a domani come avversario a San Siro «è una partita molto importante per me spero di dare spettacolo».

Ct Svizzera Niente sesso nel periodo dei mondiali

GINEVRA Niente sesso siamo inglesi facendoci forte della sua nazionalità Roy Hodgson commissario tecnico della Svizzera ha annunciato alla sua squadra che i rapporti intimi nel periodo strettamente precedente al mondiale saranno vietati. «Voglio i miei giocatori concentrati con tutte le loro forze sul calcio» ha detto Hodgson ordinando alla sua formazione un'astinenza assoluta dal 7 giugno data di partenza per l'America. «Non è un viaggio di piacere» ha detto Hodgson «non tollererò mogli fidanzate o sedicenti tali nelle sedi del nostro ritiro». Contrastanti le reazioni dei giocatori. «Se il tecnico ritiene che il sesso faccia male ai calciatori» ha affermato Rueda «dobbiamo accettare le sue decisioni». D'altro parere Sforza «Mi è venuto da ridere quando ho sentito questa storia. Credo che un buon andamento della vita privata si rifletta nelle prestazioni in campo».

Gascoigne è scomparso? Piccolo giallo in casa Lazio

Piccolo giallo in casa biancazzurra. Ieri mattina al «Maestrelli» campo di allenamento della Lazio non si è visto Paul Gascoigne. Dopo il derby durante il quale il britannico ha abbandonato il campo dopo soli 23 per un misterioso infortunio. Gazzetta è «scomparso» mercoledì sera ha giocato a Londra con la sua nazionale (1-0 con la Danimarca) dimostrando di essere in buone condizioni fisiche. Ma poi Gascoigne non è entrato in Italia secondo la società avrebbe chiesto un permesso per rimanere a Londra per firmare dei contratti. Dovrebbe comunque essere rientrato a Roma questa notte giusto in tempo per l'allenamento di rifinitura subito prima della partenza per Udine. Il tutto è però circondato da un alone di mistero possibile che Dino Zoff decida di utilizzarlo domenica senza averlo visto per ben cinque giorni?

I tifosi dell'Eintracht contro casi di razzismo

FRANCOFORTE La partita di coppa Uefa fra il Salisburgo e l'Eintracht Francoforte disputata a Vienna, ha lasciato uno strascico polemico fra le due tifoserie. I sostenitori della squadra tedesca sono scesi in campo in difesa del ghanese Anthony Yeboah fatto oggetto ad invettive e cori razzisti da parte del pubblico austriaco Michael Herl uno dei promotori di una iniziativa contro il razzismo ha osservato «Anche in Germania si sono avuti casi simili negli stadi ma non di queste dimensioni». La protesta dei tedeschi non si è esaurita con la presa di posizione contro l'intolleranza dei fans del Salisburgo. Essi contano di far pubblicare a loro spese un annuncio antirazzista sulla «Kronzeitung» di Vienna uno dei quotidiani più diffusi dell'Austria proprio alla vigilia del match di ritorno tra le due squadre.

Parigi-Nizza Cipollini seconda vittoria

MARSIGLIA. Seconda vittoria di Mano Cipollini alla Parigi Nizza. Il conduttore toscano si è aggiudicato in volata la sesta tappa Beaumes de Venise-Marsiglia di km 195, battendo allo sprint sul traguardo posto nel velodromo di Marsiglia l'uzbeko Djamolidine Abdoujaparov e una parte del gruppo. Lo svizzero Pascal Richard ha conservato il comando della classifica generale tolto (in italiano Fabio Baldato). La tappa è stata animata da una fuga solitaria del belga Serge Baguet che ha lasciato il gruppo al nono chilometro ed è stato raggiunto soltanto all'inizio dell'ultima salita della tappa a una quindicina di km dall'arrivo. Mano Cipollini si era imposto nella prima tappa. Domani la settima tappa della Parigi-Nizza porterà il comando da Tolone fino a Mandelieu la Napoule lungo un percorso di 199 chilometri.